

Liceo trasloca al Provveditorato

“Sveglia all'alba per le lezioni”

L'odissea per 900 studenti dell'Hack: “Avremmo iscritto i nostri figli altrove ma ci hanno avvisati ad anno ormai iniziato”

di **VINCENZO PELLICO**

Come fuorisede nella loro stessa città. Così si sentono Mina Del Core e suo figlio Samuele, 14 anni, matricola del liceo scientifico Margherita Hack. Al quale, a partire dal prossimo ottobre, toccherà una levataccia al giorno: sveglia alle 6,30 di mattina, non oltre, per raggiungere la scuola. Che in teoria disterebbe circa 20 minuti dalla loro abitazione. Tanti ce ne vogliono per raggiungere il quartiere Marconi, dove il liceo ha sede, da Palese, dov'è la loro casa. Ma sono calcoli che appartengono ormai al passato. Questo per un drastico cambio di premesse. Ovvero: la sede del Margherita Hack, da metà di ottobre, non sarà più al Marconi. Ma in via Re David, all'ex Proveditorato.

Un trasloco dettato dai lavori di ristrutturazione che stanno interessando un'intera ala dello stabile in piazza Poerio. Dove, fino allo scorso anno, convivevano l'istituto tecnico Marconi e, appunto, il liceo scientifico Margherita Hack. Cosa resa impossibile per l'anno in corso, a causa di un'opera di miglioramento sistemico finanziata dal Pnrr. E allora tutte e 36 le classi, quante sono quelle dello scientifico, passeranno alla sede dell'ex Provveditorato.

Dove il treno, però, non arriva: «Avevamo scelto l'Hack per la posizione – spiega Del Core – Samuele avrebbe impiegato ad andare a scuola meno della metà del tempo di quello che serve adesso». Il plesso è infatti situato proprio in corrispondenza dell'omonima stazione ferroviaria, Marconi. Da Palese sono cinque fermate del treno regionale, per un tragitto di 17 minuti. Ora per raggiungere il Provveditorato servirà muoversi in auto: «Tre quarti d'ora fra traffico e semafori, oppure una combinazione poco agile di treno e bus».

L'hanno saputo soltanto a fine agosto, loro come oltre 900 studenti e altrettante famiglie. La scuola aveva fatto il suo per opporsi alla



• Studenti nei bus urbani: in tanti si lamentano per le corse affollate

determinazione con cui la Città Metropolitana di Bari disponeva la cantierizzazione di tre quinti dell'edificio scolastico in piazza Poerio. Ma non è bastato. E ora, oltre alla sospensione delle attività pomeri-

diane extra per far fronte al doppio turno, si pone il problema spostamenti. Servirà una rimodulazione della routine mattutina: «Faremo il possibile – dice Del Core – Ma a saperlo prima avremmo iscritto no-

stro figlio altrove».

Anche per gli altri plessi cittadini le criticità maggiori si riscontrano sugli orari e i tempi di percorrenza. Da martedì l'Amtab ha attivato linee scolastiche dedicate per consentire agli studenti di raggiungere gli istituti superiori anche dai quartieri periferici. Sono 24 le vetture impiegate ogni mattina per garantire la copertura del servizio. Le quali partono, tuttavia, con un certo anticipo rispetto all'inizio delle lezioni, «per consentire a tutti di essere in classe entro le 8», dice Domenico Rossini, portavoce dell'azienda. Chi non riesce a organizzarsi per tempo è costretto a virare sulle corse ordinarie.

Lo sa bene Stefano, studente del terzo anno al Salvemini. Per raggiungere la scuola, da corso Italia, dove abita, ha due alternative: la linea scolastica “Inclusione”, che passa alle 6,50, oltre un'ora prima della campanella; o il bus urbano, il 12, che parte alle 7,20 dalla stazione. Con il quale ieri mattina, tra corsa e tragitti a piedi, è arrivato a scuola in 38 minuti. Sul filo della campana. «L'ho scelto io – dice – Ma potrei abitare a Monopoli e metterci lo stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA